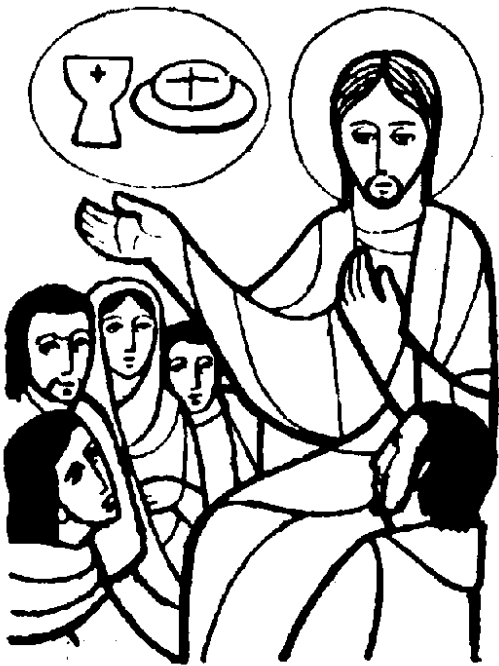


4 Agosto 2024



18ª DOMENICA
DEL TEMPO ORD.

DOMENICA DELLA CARITA'

«Signore, dacci sempre
di questo pane!»

La manna nel deserto per il popolo ebreo in cammino verso la Terra Promessa e la moltiplicazione dei pani per le folle che seguono Gesù sono “segni” che ci manifestano un Dio attento ai nostri bisogni. Ci avverte, però, allo stesso tempo, che *“non di solo pane vive l’uomo ma di ogni parola che esce dalla mia bocca”*, ricordandoci così che esiste un’altra *“fame”* che solo Lui può soddisfare!

La “DOMENICA DELLA CARITÀ” che celebriamo ad ogni inizio di mese ci rammenti che la condivisione del pane con chi non ne ha è un nostro preciso dovere cristiano.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Padre dei cieli, che ha cura dei suoi figli, ha mandato a noi nel suo Figlio il vero nutrimento, sostegno e forza nel nostro cammino tra le insidie del mondo. Rivolgiamoci a Lui con fiducia.

L – Preghiamo insieme, dicendo:

ASCOLTACI, SIGNORE!

1. Per la Chiesa, pellegrina sulla terra perché trovi alla mensa del Parola e del Pane di vita la forza per contrastare il male nel mondo portando a tutti la luce del Vangelo. **Preghiamo.**

2. Per tutti quei popoli che vivono in situazioni di guerra, di penuria di cibo e di emergenza sanitaria: il Signore risponda alla loro fame di giustizia e di pace attraverso la nostra testimonianza di amore e condivisione. **Preghiamo.**

3. Per la nostra Comunità parrocchiale: il Signore, che in questa Eucaristia si offre a noi come pane di vita, ci renda pronti e gioiosi nella solidarietà con i fratelli più bisognosi. **Preghiamo.**

4. Perchè le famiglie della nostra Comunità Parrocchiale, si sentano impegnate non solo a garantire il pane quotidiano sulla tavola ma anche e soprattutto la Parola di Dio condivisa insieme. **Preghiamo.**

C – Signore buono e misericordioso, Tu, che hai nutrito il popolo nel deserto, e che in Gesù hai sfamato le moltitudini, rendici disponibili alla condivisione dei nostri beni con chi è nel bisogno. Per Gesù Cristo nostro Signore.

// T - Amen.

XVIII DOMENICA

PRIMA LETTURA

Io farò piovere pane dal cielo per voi.

Dal libro dell'Èsodo

16, 2-4.12-15

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.

Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 77 (78)

R/. Donaci, Signore, il pane del cielo.

**Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. R/.**

**Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. R/.**

**L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece entrare nei confini del suo santuario,
questo monte che la sua destra si è acquistato. R/.**

SECONDA LETTURA

Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

4, 17.20-24

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4b

R/. Alleluia, alleluia.

**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 24-35

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore.

Io sono il pane della vita



«Gli dissero: “Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo”. Rispose loro Gesù: “In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”. Allora gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane”. Gesù rispose loro: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (Gv 6, 30-35).

Una parola sul contesto. Gesù ha in precedenza moltiplicato i cinque pani d'orzo e i due pesci per sfamare cinquemila uomini. Poi si è eclissato per sfuggire all'entusiasmo della gente che vuole farlo re. La folla lo cerca e lo ritrova dall'altra sponda del lago. A questo punto Gesù cerca di spiegare “il segno del pane”. Vuole far capire che c'è un altro pane da ricercare, di cui quello materiale è, appunto, un “segno”. È lo stesso procedimento usato con la donna samaritana nel capitolo IV del Vangelo. Lì Gesù vuole condurre la donna a scoprire un'altra acqua, oltre quella fisica che disseta solo per un breve tempo; qui vuole condurre la folla a cercare un altro pane, diverso da quello materiale che sazia per un solo giorno. Alla sammaritana che chiede di avere quell'acqua misteriosa e aspetta la venuta del Messia per ottenerla, Gesù risponde: “Sono Io che ti parlo” (Gv 4,26). Alla folla che pone ora la stessa domanda per il pane, risponde: “Io Sono il pane della vita!”

Come e dove si mangia questo pane della vita?

La risposta dei Padri della Chiesa era: in due “luoghi” (o due modi): nel sacramento e nella Parola, cioè nell'Eucarestia e nella Scrittura. C'erano, è vero, accentuazioni diverse. Qualcuno, come Origene e tra i latini Ambrogio, insistono di più sulla Parola di Dio. “Questo pane che Gesù spezza — scrive sant'Ambrogio commentando la moltiplicazione dei pani — significa misticamente la parola di Dio che distribuita si

accresce. Egli ci ha dato le sue parole come dei pani che si moltiplicano nella nostra bocca mentre li gustiamo". Altri, come Cirillo Alessandrino accentuano l'interpretazione eucaristica. Nessuno di essi, però, ha inteso parlare di un modo, con esclusione dell'altro. Si parla della Parola e dell'Eucaristia, come delle "due mense" imbandite da Cristo. Nella Imitazione di Cristo si legge: «Di due cose riconosco di avere bisogno: cioè di alimento e di luce. E a me, che sono tanto debole, Tu hai dato, appunto, come cibo il tuo santo corpo, e come lume hai posto dinanzi ai miei piedi "la tua parola" (Sal 118,105). Poiché la parola di Dio è luce dell'anima e il tuo Sacramento è pane di vita, non potrei vivere santamente se mi mancassero queste due cose. Esse potrebbero essere intese come le "due mense" poste da una parte e dall'altra nel prezioso tempio della santa Chiesa.»

Gesù è pane di vita eterna non solo per quello che dà, ma anche – e prima di tutto – per quello che è.

La Parola e il Sacramento sono i mezzi; vivere di Lui e in Lui è il fine: "Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e Io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me" (Gv 6,57). Nell'inno Adoro te devote che ha alimentato per secoli la pietà e l'adorazione eucaristica dei cattolici, c'è una strofa che è una parafrasi di questa parola di Gesù. Nell'originale che molti di noi certamente ricordano, essa suona così:

O memoriale della morte del Signore
Pane vivo che dà vita al mondo,
fa' che di te io viva
e gusti la dolcezza che da te deriva.

Tutto il discorso di Gesù tende, dunque, a chiarire che vita è quella che egli dà: vita dello Spirito, la vita eterna. Nei confronti del Vangelo ci sono sempre due operazioni da fare, rispettando rigorosamente il loro ordine: prima l'appropriazione, poi l'imitazione. Ci siamo finora appropriati del pane della vita mediante la fede e lo facciamo ogni volta che riceviamo la Comunione. Si tratta di vedere ora come tradurli in pratica nella nostra vita.

Per fare questo, ci poniamo una semplice domanda: Come è diventato, Lui, Gesù, pane di vita per noi? La risposta ce l'ha data Lui stesso e proprio nel Vangelo di Giovanni: "In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24). Sappiamo bene a che cosa alludono le immagini di cadere in terra e marcire. Tutta la storia della Passione è racchiusa in esse. Dobbiamo cercare di vedere cosa quelle immagini significano per noi. Gesù, infatti, con l'immagine sul chicco di grano non indica soltanto il suo destino personale, ma quello di ogni suo vero discepolo.

Non si può ascoltare la parola indirizzata dal vescovo Ignazio di Antiochia alla Chiesa di Roma senza commuoversi e senza rimanere stupiti, vedendo che cosa è capace di fare, di una creatura umana, la grazia di Cristo:

"Lasciate che sia pasto delle belve per mezzo delle quali io possa raggiungere Dio. Sono frumento di Dio e [devo essere] macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo. ... Pregate il Signore per me perché con loro mezzo diventi vittima per Dio. Non vi comando come [facevano Pietro e Paolo]: essi erano apostoli, io un condannato."

Una massima spesso ripetuta nelle nostre comunità religiose dice: "vivere in comunità è la più grande di tutte le mortificazioni". Non solo la più grande, ma anche la più utile e più meritoria di tante altre mortificazioni di propria scelta. Questa massima non si applica solo a chi vive in comunità religiose, ma in ogni convivenza umana. Dove essa si realizza nel modo più esigente è, a mio parere, il matrimonio, e bisogna essere pieni di ammirazione davanti a un matrimonio portato avanti con fedeltà fino alla morte. Passare la vita intera, giorno e notte, facendo i conti con la volontà, il carattere, la sensibilità e le idiosincrasie di un'altra persona, specialmente in una società come la nostra, è qualcosa di grande e, se fatto con spirito di fede, andrebbe già qualificato come "virtù eroica".

Nella Lettera agli Ebrei si legge questa esortazione ai primi cristiani: “Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d’animo” (Ebr 12,3).

Lo scopo finale del lasciarsi macinare non è però di natura ascetica, ma mistica; non serve tanto a mortificare se stessi, quanto a creare la comunione. È una verità, questa, che ha accompagnato la catechesi eucaristica fin dai primi giorni della Chiesa. Sant’Agostino sviluppa questo tema in modo stupendo in un suo discorso al popolo. Egli mette in parallelo il processo che porta alla formazione del pane che è il corpo eucaristico di Cristo e il processo che porta alla formazione del suo corpo mistico che è la Chiesa. Diceva:

“Ricordate un istante cosa era una volta, quand’era ancora nel campo, questa creatura che è il grano: la terra la fece germogliare, la pioggia la nutrì; poi ci fu il lavoro dell’uomo che la recò sull’aia, la trebbiò, la vagliò e la ripose nei granai; da qui la prelevò per macinarla e cuocerla e così, finalmente, diventò pane. Adesso ripensate a voi stessi: non eravate e foste creati, siete stati recati sull’aia del Signore, siete stati trebbiati...Quando avete dato i vostri nomi per il battesimo, cominciate a essere macinati dai digiuni e dagli esorcismi; poi finalmente siete venuti all’acqua, siete stati impastati e siete diventati una cosa sola; sopravvenendo il fuoco dello Spirito Santo, siete stati cotti e siete diventati pane del Signore. Ecco quello che avete ricevuto. Come, dunque, vedete che è uno il pane preparato, così siate anche voi una cosa sola, amandovi, conservando la stessa fede, una stessa speranza e indivisa carità”.

Tra i due corpi – quello eucaristico e quello mistico della Chiesa – non c’è solo somiglianza, ma anche dipendenza. È grazie al mistero pasquale di Cristo operante nell’Eucaristia, che noi possiamo trovare la forza di lasciarci macinare, giorno per giorno, nelle piccole (e a volte nelle grandi!) circostanze della vita.

Termino con un episodio realmente accaduto, narrato in un libro intitolato “Il prezzo da pagare”, scritto da un convertito dall’islam. Esso serve, meglio di lunghi discorsi, a rendersi conto della potenza racchiusa nei solenni “Io Sono” di Gesù nel Vangelo e in particolare di quello che ho commentato in questa prima meditazione. Alcuni decenni fa, in una nazione del Medio Oriente, due soldati – uno cristiano e l’altro musulmano – si trovavano insieme a fare da sentinelle a un deposito di armi. Il cristiano tirava spesso fuori, talvolta anche di notte, un piccolo libro e lo leggeva, attirando la curiosità e l’ironia del compagno d’armi. Una notte, quest’ultimo fa un sogno. Si trova davanti a un torrente che però non riesce ad attraversare. Vede una figura avvolta di luce che gli dice: “Per attraversarlo, hai bisogno del pane della vita”.

Fortemente impressionato dal sogno, al mattino, senza sapere perché, chiede, anzi costringe, il compagno a dargli quel suo libro misterioso. (Si trattava naturalmente dei Vangeli). Lo apre e cade sul vangelo di Giovanni. L’amico cristiano gli consiglia di cominciare con quello di Matteo che è più facile da capire. Ma lui, senza sapere perché, si ferma sul vangelo di Giovanni, finché giunge al capitolo sesto.

Ma a questo punto è bene ascoltare direttamente il suo racconto: “Giunto al capitolo sesto mi fermo, colpito dalla forza di una frase. Per un attimo penso di essere vittima di un’allucinazione, e rimetto gli occhi sul libro, nel punto dove mi sono arrestato... Ho appena letto queste parole: “...il pane della vita”. Le stesse parole che ho udito qualche ora fa nel mio sogno. Rileggo lentamente il passaggio nel quale Gesù, rivolgendosi ai discepoli, dice: “Io sono il pane della vita, chi viene a me non avrà più fame”. Si scatena in me, proprio in quell’istante, qualcosa di straordinario, come un’esplosione di calore e di benessere... Ho l’impressione di venire rapito, portato in alto dalla forza di un sentimento mai provato, una passione violenta, un amore smisurato per quest’uomo Gesù di cui parlano i Vangeli”.

Quello che, in seguito, questa persona ha dovuto soffrire per la sua fede conferma l’autenticità della sua esperienza. Non sempre la parola di Dio agisce in un modo così esplosivo, ma l’esempio ci mostra quale forza divina è racchiusa nella Parola di Dio.



Risulta difficile credere che l'Eucarestia sia il dono più grande che Gesù ci potesse fare. Ma proprio in questo ci ha dimostrato quanto ci vuol bene. Un bene che non si ferma alla superficialità delle parole o all'esteriorità materiale, ma entra a far parte della nostra vita, proprio come un pezzo di pane per il corpo.

Davanti a questo dono che Dio fa di se stesso, si dovrebbe davvero provare grande gioia e gratitudine.

Gesù non è solo vicino a noi, come un amico carissimo, ma va oltre ogni nostra comprensione, divenendo carne della nostra carne. Un dono che ha dell'incredibile, per questo troppo pochi lo comprendono.

Eppure se riflettiamo un momento, anche nel linguaggio di chi vuole bene totalmente, come la mamma nei confronti del figlio, l'amore esprime ciò che l'Eucarestia realizza: 'Ti mangerei!', ossia ti farei parte della mia vita.

Un amore completo, questo, non superficiale, ma che si fa 'una cosa sola con l'amato'.

Confesso che ogni volta che celebro la S. Messa mi sorprende sempre, gioiosamente, nel pronunciare le stesse parole di Gesù, quando offrì ai suoi l'Eucarestia: 'Questo è il mio corpo... questo è il mio sangue... Fate questo in memoria di me': memoria che non è solo ricordo, ma realizzazione nel presente.

Gesù non solo offre un dono divino, di essere una cosa sola con Lui, ricevendolo nella Santa Comunione, ma addirittura si fa cibo per la vita eterna.

Sono tanti gli anni che celebro: dall'ordinazione nel giugno del 1951!

Anche dopo il terremoto nella valle del Belice, che aveva distrutto tutto, case e chiese, non ho mai mancato di celebrare la S. Messa, in un campo o sotto una fragile tenda, che lasciava scorrere l'acqua, al punto che ci voleva qualcuno che riparasse l'altare e me con l'ombrello. Ma l'Eucarestia era la mia, la nostra forza.

Aveva ragione mamma, che da ragazzo voleva che facessi la Comunione ogni giorno prima di andare a scuola. 'Caro Antonio, la Comunione è Dio che entra nella tua vita, un nutrimento che supera tutto. La Comunione è Gesù che si fa tua vita e di Lui abbiamo bisogno', ripeteva spesso.

Ma sono davvero tanti coloro che attribuiscono all'Eucarestia, e quindi alla Comunione con Gesù, il dono incomparabile che è?

Tante volte mi chiedo la ragione per cui alcuni, pur partecipando alla Santa Messa, non mangiano di quel Pane celeste. Credo che tanti non abbiano ancora compreso fino in fondo il Dono di Gesù, come accadde quando lo annunciò.

In parte ce lo conferma il Vangelo di oggi.

"In quel tempo i Giudei mormoravano di Lui perché aveva detto: 'Io sono il pane disceso dal Cielo'. E dicevano: 'Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Io sono disceso dal Cielo?'"

Gesù rispose: 'Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a Me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei Profeti. 'E tutti saranno ammaestrati da Dio'. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da Lui, viene a me. Io sono il pane della vita. I vostri Padri hanno mangiato la manna del deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita eterna". (Gv. 6, 41-52)

Sembra chiaro il discorso di Gesù, ma occorre capire fino in fondo che cosa significa per Lui 'farsi pane per diventare partecipe del nostro cammino spirituale.

Tutti sappiamo come non sia facile camminare verso Dio, anche se è l'unico senso che ha la nostra vita. Siamo stati creati 'a Sua immagine, la nostra natura umana è intrisa di divinità, eppure ci accontentiamo spesso di credere 'cibo' della vita le piccole, evanescenti, fragili illusioni dell'esistenza terrena.

Occorre una profonda fede, una grande capacità di amore, per entrare nell'offerta di Gesù, nostro unico vero Pane di Vita.

Scriveva il papa Paolo VI: *"Comunione con Cristo, è l'Eucarestia come sacramento e come sacrificio, ma anche comunione tra di noi fratelli, con la Comunità, con la Chiesa. È ancora la Rivelazione a dircelo, con le parole di Paolo: 'Dal momento che vi è un solo pane, noi che siamo molti formiamo un solo corpo, perché noi tutti partecipiamo di questo unico pane.... Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha messo profondamente in luce questa realtà, quando ha detto che i cristiani 'cibandosi del Corpo di Cristo nella Santa Comunione, mostrano concretamente l'unità del Corpo di Cristo'... E davvero l'Eucarestia intende fondere in unità i credenti, che siamo noi, a tutti i fratelli del mondo e la celebrazione dell'Eucarestia è sempre principio di unione, di carità, non solo nel sentimento, ma anche nella pratica. 'Amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amati' è il comandamento nuovo, quello che deve distinguere i figli della Chiesa".*

4. Perchè le famiglie della nostra Comunità Parrocchiale, si sentano impegnate non solo a garantire il pane quotidiano sulla tavola ma anche e soprattutto la Parola di Dio condivisa insieme. Preghiamo.

C. *Signore buono e misericordioso, Tu, che hai nutrito il popolo nel deserto, e che in Gesù hai sfamato le moltitudini, rendici disponibili alla condivisione dei nostri beni con chi è nel bisogno. Per Gesù Cristo nostro Signore. // Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

NOVENA DELL'ASSUNTA – Inizia

Martedì 6 agosto, festa della Trasfigurazione del Signore, la Novena dell'Assunta con recita del Rosario e S. Messa alle 20.30, tutte le sere (tranne il sabato), nel Santuario di Brancere. Nella ricorrenza della tragica data dell'esplosione della prima bomba atomica sulla città giapponese di Hiroshima, pregheremo per la pace.

GREST DI FINE ESTATE – Nelle due

settimane che precedono l'apertura delle scuole, l'Oratorio propone delle mattinate di giochi e ... compiti delle vacanze, da lunedì 25 agosto a venerdì 6 settembre. Concluderemo il sabato 7 settembre con la Festa dell'Oratorio (giochi nel pomeriggio, grigliata alla sera).

Le iscrizioni in Oratorio entro domenica 18 agosto (basta dare il nome dei bambini che intendono partecipare in una o in tutt'e due le settimane).

Maggiori dettagli sul Sito, nella pagina dell'Oratorio.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

18ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO

4 agosto 2024





« Signore, dacci sempre di questo pane ! »
La manna nel deserto per il popolo ebreo in cammino verso la Terra Promessa e la moltiplicazione dei pani per le folle che seguono Gesù sono “*segni*” che ci manifestano un Dio attento ai nostri bisogni. Ci avverte, però, allo stesso tempo, che “*non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla mia bocca*”, ricordandoci così che esiste un'altra “*fame*” che solo Lui può soddisfare!
La “DOMENICA DELLA CARITÀ” che celebriamo ad ogni inizio di mese ci rammenti che la condivisione del pane con chi non ne ha è un nostro preciso dovere cristiano.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen

C. *La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // A. E con il tuo spirito.*

ATTO PENITENZIALE

C. *Fratelli e sorelle, al Signore Gesù che ci convoca al banchetto del suo Regno, eleviamo la nostra supplica perché ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci renda degni di celebrare questa Eucarestia.*

[momento di silenzio]

Signore Gesù, nostro Pastore e nostra Guida, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che ci liberi dal Maligno, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, venuto per la salvezza del mondo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen

PREGHIAMO

C. *Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per Cristo nostro Signore. // Amen*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'ESODO (Es 16,2-4.12-15)

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"». La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo». **Parola di Dio.**

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 77)

R/. Donaci, Signore, il pane del cielo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli,

raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto. **R/.**

Diede ordine alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo. **R/.**

L'uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza. Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 4,17.20-24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo GIOVANNI (Gv 6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da

Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Padre dei cieli, che ha cura dei suoi figli, ha mandato a noi nel suo Figlio il vero nutrimento, sostegno e forza nel nostro cammino tra le insidie del mondo. Rivolgiamoci a Lui con fiducia.

L. Preghiamo insieme e diciamo:
ASCOLTACI, SIGNORE!

1. Per la Chiesa, pellegrina sulla terra perché trovi alla mensa del Parola e del Pane di vita la forza per contrastare il male nel mondo portando a tutti la luce del Vangelo. Preghiamo.

2. Per tutti quei popoli che vivono in situazioni di guerra, di penuria di cibo e di emergenza sanitaria: il Signore risponda alla loro fame di giustizia e di pace attraverso la nostra testimonianza di amore e condivisione. Preghiamo.

3. Per la nostra Comunità parrocchiale: il Signore, che in questa Eucaristia si offre a noi come pane di vita, ci renda pronti e gioiosi nella solidarietà con i fratelli più bisognosi. Preghiamo.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

4 Agosto 2024

AVVISI PARROCCHIALI

NOVENA DELL'ASSUNTA – Inizia **Martedì 6 agosto**, festa della Trasfigurazione del Signore, la **Novena dell'Assunta** con recita del **Rosario e S. Messa alle 20.30**, tutte le sere (tranne il sabato), nel Santuario di Brancere.

Nella ricorrenza della tragica data dell'esplosione della prima bomba atomica sulla città giapponese di Hiroshima, pregheremo per la pace.

GREST DI FINE ESTATE – Nelle due settimane che precedono l'apertura delle scuole, l'Oratorio propone delle mattinate di giochi e ... compiti delle vacanze, **da lunedì 25 agosto a venerdì 6 settembre**. Concluderemo il **sabato 7 settembre** con la **Festa dell'Oratorio** (giochi nel pomeriggio, grigliata alla sera).

Le **iscrizioni** in Oratorio **entro domenica 18 agosto** (basta dare il nome dei bambini che intendono partecipare in una o in tutt'e due le settimane).

Maggiori dettagli sul Sito, nella pagina dell'Oratorio.